



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
PIANO DI PROTEZIONE CIVILE**



**UNIONE DEI COMUNI DEL PARTEOLLA
E BASSO CAMPIDANO**

COMUNE DI DOLIANOVA



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

**PROCEDURE OPERATIVE
Rischio idraulico ed idrogeologico**

Tecnici incaricati

Dott. Geol. Gianluca Corrado

Ing. Davide Pili

Ing. Paolo Desogus

Ing. Nicola Ibba

Ing. Giovanni Battista Lonis

Approvato con Atto del Consiglio Comunale n. _____ del _____

Sommario

| | |
|--|----|
| 1. Premessa | 3 |
| 2. Rischio idrogeologico ed idraulico..... | 4 |
| 3. Livelli di allerta | 5 |
| 4. Livelli di criticità | 8 |
| 5. Livelli di Allerta e fasi operative | 11 |
| Strutture operative e presidio territoriale..... | 11 |
| Architettura del sistema di allertamento regionale – flusso informativo..... | 15 |
| Compiti e funzioni..... | 16 |
| PROCEDURE OPERATIVE – ALLERTA GIALLA – FASE DI ATTENZIONE..... | 20 |
| PROCEDURE OPERATIVE – PREALLARME | 22 |
| PROCEDURE OPERATIVE – PREALLARME | 26 |
| PROCEDURE OPERATIVE – ALLARME | 32 |
| PROCEDURE OPERATIVE – CESSATO ALLARME..... | 37 |
| NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI ALLUVIONE..... | 38 |
| 6. Glossario | 41 |
| Centro Operativo Comunale | 41 |
| Funzioni di Supporto del COC | 42 |
| Presidio Operativo..... | 44 |
| Presidio Territoriale | 44 |
| Aree di emergenza..... | 44 |
| Sala Operativa Unificata Permanente | 45 |
| Sala Operativa Regionale Integrata..... | 45 |
| Centro di Coordinamento Soccorritori | 45 |

1. Premessa

L'analisi delle criticità connesse ai rischi di tipo idraulico ed idrogeologico è stata condotta attraverso la raccolta dei dati forniti dagli studi effettuati per l'area territoriale in esame, ai quali si aggiungono gli elementi della pianificazione territoriale.

L'individuazione dei punti critici del territorio tiene conto dei seguenti Piani:

1. Il Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del bacino unico della Regione Sardegna (PAI) approvato con Decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 67 del 10.7.2006 e con successive modifiche ed integrazioni;
2. Il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF), quale approfondimento ed integrazione al PAI, approvato con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Sardegna n. 2 del 17.12.2015 ai sensi dell'art. 9 delle L.R. 19/2006 come da ultimo modificato con L.R. 28/2015;
3. Piano di gestione del rischio di alluvioni della Sardegna (PGRA) approvato con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2 del 15/03/2016 e aggiornato con la Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 3 del 17/05/2017

Inoltre, al fine di fornire maggiori dettagli, ove possibile, sulle conoscenze del territorio in base ai fenomeni pregressi, sono state prese in considerazione le eventuali criticità puntuali emerse in sede di sopralluogo.

Il presente documento è stato elaborato tenendo conto della normativa vigente in materia di Protezione civile, riportata nella Relazione generale, con particolare attenzione alle indicazioni contenute nel "Manuale Operativo delle Allerte" (approvato con Delibera n. 53/25 del 29/12/2014) ai fini di protezione civile ed alle linee guida per la pianificazione comunale ed intercomunale di Protezione Civile, elaborati dalla Regione Sardegna.

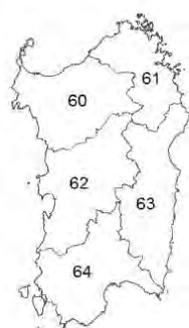
2. Rischio idrogeologico ed idraulico

Per “Rischio idrogeologico” si intendono gli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli pluviometrici critici lungo i versanti, dei livelli idrometrici dei corsi d’acqua della rete idrografica minore e di smaltimento delle acque piovane.

Il “Rischio idraulico”, corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli idrometrici critici (possibili eventi alluvionali) lungo i corsi d’acqua principali.

Gli scenari così delineati derivano, come affermato in premessa, dalle informazioni reperibili dagli strati informativi del PAI, PSFF e PGRA, coadiuvate dalle eventuali conoscenze di situazioni locali. Si sottolinea che, qualora verranno effettuati degli studi più approfonditi per il territorio in esame, sarà necessario aggiornare il presente Piano e rivalutare gli Scenari degli Eventi Attesi.

Nel sistema di allertamento per il rischio idrogeologico e idraulico, i livelli di criticità, moderata ed elevata, corrispondono a precisi scenari che si prevede possano verificarsi sul territorio e che sono stabiliti in base alla previsione degli eventi meteoroidrologici attesi, nonché degli scenari di rischio anche sulla base della possibilità di superamento di soglie pluvio-idrometriche complesse. Tali previsioni vengono effettuate per ambiti territoriali, ovvero zone di allerta, significativamente omogenee circa l’atteso manifestarsi della tipologia e severità degli eventi meteoroidrologici intensi e dei relativi effetti. In questo piano si prevede che vi sia, comunque, un supporto locale al monitoraggio nelle sezioni critiche individuate nello studio idraulico ed in cartografia.



Nuove zone di vigilanza meteorologica
sensi della DGR n. 51/40 del 17.11.2017



3. Livelli di allerta

Il Centro Funzionale Decentrato (CFD) della Direzione Generale della Protezione Civile, pubblica il **Bollettino di Vigilanza Meteorologica**, elaborato dal Dipartimento Specialistico Meteoclimatico (DMC) dell'ARPAS, contenente una sintesi delle previsioni regionali a scala sinottica e, qualora sussistano delle criticità imputabili a condizioni meteo-climatiche avverse, dirama il **Bollettino di Criticità Regionale** e l'**Avviso di Allerta per rischio idrogeologico**.

I documenti pubblicati dal CFD sono consultabili al seguente indirizzo nella sezione "Criticità per rischio idrogeologico e idraulico".

Gli Avvisi di criticità possono essere eventualmente aggiornati dal CFD a seguito dell'emissione di nuovo Avviso Meteo da parte del DMC-Settore Meteo, anche sulla base delle attività di presidio territoriale regionale. I relativi aggiornamenti sono pubblicati e comunicati agli Enti di competenza con le stesse modalità utilizzate in fase previsionale.

I documenti devono essere consultati quotidianamente dal Sindaco, o da un suo delegato, tramite il sito di Sardegna Protezione Civile, accessibile dal link seguente: www.sardegnaambiente.it/protezionecivile

The screenshot shows the website interface for Sardegna Protezione Civile. The navigation bar includes: Chi siamo, Quadro normativo, Centro Funzionale Decentrato (CFD), Pianificazione, and Volontariato. The main content area is divided into several sections:

- CHI SIAMO**: Organigramma, Notizie, Bandi e Gare, Contatti.
- QUADRO NORMATIVO**: Normativa Nazionale, Normativa Regionale, Delibere Giunta Regionale.
- CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO (CFD)**: CFD per il rischio idro, CFD per il rischio incendi, Bollettini e avvisi, Evento in atto, Report eventi, Monografie idrometri.
- PIANIFICAZIONE**: Pianificazione Regionale, Pianificazione Provinciale, Pianificazione Comunale.
- VOLONTARIATO**: Elenco regionale, Come si diventa volontari, Procedure e modulistica, Programmi operativi.
- EMERGENZA ALLUVIONE 2013** and **EMERGENZA ALLUVIONE 2015**.
- URP**: 070 6067055.
- Sistema informativo di protezione civile**.
- IN EVIDENZA**: 20.11.18 Comunicato stampa del 20.11.2018, 20.11.18 Avviso di criticità ordinaria del 20.11.2018, 19.11.18 Avviso di criticità ordinaria del 19.11.2018, 19.11.18 Avviso di condizioni meteorologiche avverse del 19.11.2018.
- Interventi a favore dei privati e delle attività produttive danneggiate a seguito di eventi calamitosi**: Schede di rilevamento del fabbisogno ai fini della ricognizione di danni. Includes links for Scheda B (Ricostruzione patrimonio edilizio privato), Scheda B1 (Ricostruzione danni ai beni mobili registrati), and Scheda C (Rilevamento danni attività economiche e produttive).
- AVVISO DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE**: 22 novembre 2018 and 23 novembre 2018. Includes images of flooding and rescue operations.
- Criticità idrogeologica e idraulica 24.11.2018**: A map of Sardinia showing critical areas.
- Misure di autoprotezione in caso di alluvione**: Manuale operativo delle allerte di Protezione civile, Criticità per rischio idrogeologico e idraulico, Piano Regionale Antincendi, Prescrizioni Regionali Antincendi, Bollettini di previsione di pericolo incendio, Notiziario incendi, Comportamenti e cautele in caso di incendio boschivo.
- RICERCA**: Input field for "inserisci testo" and a "vai" button.

A yellow box on the right side of the screenshot highlights the "Sezione Criticità per rischio idrogeologico e idraulico" with an arrow pointing to the "Criticità per rischio idrogeologico e idraulico" link in the sidebar.

AVVISO DI ALLERTA PER RISCHIO IDROGEOLOGICO

CRITICITÀ MODERATA – ALLERTA ARANCIONE – PREALLARME

Prot. n. 11116 POS. XIV.16.1 CAGLIARI 18/11/2018

Il Centro Funzionale Decentrato, visto il **BOLLETTINO DI CRITICITÀ** n. BCR/322/2018 del 18/11/2018, comunica che:
dalle ore 3:00 di lunedì 19/11/2018 e sino alle ore 23:59 di lunedì 19/11/2018 si prevede il livello di
MODERATA CRITICITÀ PER RISCHIO IDROGEOLOGICO LOCALIZZATO sulle zone di allerta:

Iglesiente, Campidano, Montevecchio-Pischilappiu, Tirso, Gallura, Logudoro

- Tutti i Comuni delle zone di allerta di: Iglesias, Campidano, Montevecchio-Pischilappiu, Tirso, Gallura, Logudoro
- Città Metropolitana di Cagliari, Province di Oristano, Nuoro, Sassari e Sud Sardegna
- Presidente della Regione Sardegna
- Assessore della Difesa dell'Ambiente delegato in materia di Protezione Civile
- Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (CFVA)
- Direzione Generale dell'Agenzia FoReSTAS
- Direzione Generale dell'Assessorato Regionale dei Lavori Pubblici
- Servizio territoriale opere idrauliche di Cagliari CAGLIARI, ORISTANO, NUORO, SASSARI della Direzione Generale dell'Assessorato Regionale LPPP
- Direzione Generale dell'ARPAS
- Dipartimento Meteo Climatico dell'ARPAS
- Direzione Generale Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna (ADIS)
- Direzione Generale dell'Ente Acque della Sardegna (ENAS)
- Consorzi di Bonifica
- Abbanoa S.p.A.
- Genio Militare per la Marina Militare
- Az.Agr. Villa d'Orri
- Progetto Esmeralda
- Ufficio Tecnico per le Dighe di Cagliari
- Consorzi Industriali delle zone di allerta di: CAMPIDANO, FLUMENDOSA-FLUMINEDDU, GALLURA, IGLESIENTE, LOGUDORO, MONTEVECCHIO-PISCHILAPPIU, TIRSO
- 118 Cagliari e Sassari
- ARST
- ANAS S.p.A. - Compartimento di Cagliari
- Gestori di telefonia fissa e mobile
- Ordine dei Geologi della Sardegna
- Federazione degli Ordini dottori Agronomi e dottori Forestali della Regione Sardegna
- Ordini degli Ingegneri delle Province di CAGLIARI, ORISTANO, NUORO, SASSARI
- Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile delle zone di allerta di: CAMPIDANO, FLUMENDOSA-FLUMINEDDU, GALLURA, IGLESIENTE, LOGUDORO, MONTEVECCHIO-PISCHILAPPIU, TIRSO iscritte all'elenco regionale di Protezione Civile.
- Dipartimento Nazionale della Protezione Civile
- Prefetture di CAGLIARI, ORISTANO, NUORO, SASSARI
- Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco
- Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico
- RFI
- Trenitalia
- Enel Distribuzione S.p.A.
- Enel Produzione S.p.A.

| Zone di allerta | Codice Zona | Criticità idrogeologica | Criticità idraulica |
|---------------------------|-------------|-------------------------|---------------------|
| Iglesiente | SARD-A | ☒ MODERATA | ☒ ORDINARIA |
| Campidano | SARD-B | ☒ MODERATA | ☒ ORDINARIA |
| Montevecchio Pischilappiu | SARD-C | ☒ MODERATA | ☒ ORDINARIA |
| Flumendosa flumineddu | SARD-D | ☐ ---- | ☐ ---- |
| Tirso | SARD-E | ☒ MODERATA | ☒ ORDINARIA |
| Gallura | SARD-F | ☒ MODERATA | ☒ ORDINARIA |
| Logudoro | SARD-G | ☒ MODERATA | ☒ ORDINARIA |

Si possono verificare:
Danni diffusi e allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, reti infrastrutturali e attività antropiche interessate da frane o da colate rapide, alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti artigianali, industriali e abitativi situati in aree inondabili; interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi e/o a valle di frane e colate detritiche o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; pericolo per la pubblica incolumità e possibili perdite di vite umane.

AVVERTENZE:
I soggetti in indirizzo sono tenuti ad allertare le proprie strutture operative e avviare le attività secondo le proprie competenze per il livello di allerta previsto, ai sensi della normativa vigente: DPCM 27.02.2004 e successive modificazioni e integrazioni; Progetto esecutivo del Centro Funzionale Decentrato, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 44/24 del 07.11.2014; Manuale Operativo delle Allerte ai fini di Protezione Civile, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 53/25 del 29.12.2014 e reso esecutivo mediante la pubblicazione nel supplemento straordinario n.9 al BURAS n.7 del 12 febbraio 2015. Per tutta la durata dell'Avviso di criticità i Sindaci attivano il Centro Operativo Comunale (COC) almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali.

Elaborato da tab. "scenari di criticità" - § 5 del "Manuale Operativo delle Allerte ai fini di Protezione Civile" approvato con D.G.R. n. 53/25 del 29.12.2014
Modello approvato con D.G.R. n. 26/12 del 11.05.2016

Ai livelli di criticità idrogeologica ed idraulica corrispondono i livelli di allertamento previsti per gli scenari di rischio che si prevede possano verificarsi nelle "Zone di allerta", definite come un ambito territoriale ottimale caratterizzato da una risposta meteo-idrologica omogenea in occasione dell'insorgenza della tipologia di rischio idraulico e idrogeologico.

In particolare, il territorio del Comune di Dolianova si trova all'interno del **sub-bacino idrografico Campidano (Sard B)** elaborato dalla Regione Sardegna ai sensi della L. 183/89 ed è inoltre compreso nella **zona di Allerta n. 64**, individuato dal Centro Funzionale Centrale del Dipartimento della Protezione Civile nazionale.

Gli scenari si distinguono in:

- **SCENARIO IDROGEOLOGICO:** Fenomeni quali frane, ruscellamenti in area urbana e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo minore ed effetti dovuti a fenomeni temporaleschi
- **SCENARIO IDRAULICO:** Alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore.

4. Livelli di criticità

In relazione agli eventi di natura idraulica e/o idrogeologica, la scala delle criticità si articola su 4 livelli che definiscono, in relazione ad ogni tipologia di rischio, uno scenario di evento che si può verificare in un ambito territoriale.

Per il rischio idrogeologico e idraulico sono definiti i seguenti livelli di criticità:

- **Assente** (o poco probabile)
- **Ordinaria**
- **Moderata**
- **Elevata**

| Allerta- Codice colore | Criticità | Scenario d'evento | Effetti e danni | |
|------------------------------|---|--|--|--|
| Nessuna allerta - verde | Assenza di fenomeni significativi prevedibili | Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: <ul style="list-style-type: none"> - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi. | Eventuali danni puntuali. | |
| gialla | Ordinaria | IDROGEOLOGICO | <p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. <p>Caduta massi.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p> | <p>Occasionale pericolo per la Sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione. |
| | | IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI | <p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p> | |
| | | IDRAULICO | <p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p> | |

| Allerta- Codice colore | Criticità | Scenario d'evento | Effetti e danni |
|------------------------------|-----------|--|---|
| arancione | Moderata | <p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p> | <p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> |
| | | <p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p> | <ul style="list-style-type: none"> - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione. |
| | | <p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p> | |

| Allerta- Codice colore | Criticità | Scenario d'evento | Effetti e danni |
|------------------------------|-----------|---|--|
| Rossa | Elevata | IDROGEOLOGICO Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di: <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. Caduta massi in più punti del territorio. | Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti ingenti ed estesi: <ul style="list-style-type: none"> - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione. |
| | | IDRAULICO si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali: <ul style="list-style-type: none"> - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni , il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità. | |

5. Livelli di Allerta e fasi operative

Al raggiungimento di un livello di criticità per l'evento previsto, corrisponde in maniera biunivoca uno specifico livello di allerta, a cui è associato un codice colore (fase previsionale).

A ciascun livello di allerta corrisponde una fase operativa, intesa come la sintesi delle azioni da mettere in campo da parte di ciascun soggetto, secondo i diversi livelli di competenza, anche in virtù di quanto previsto negli atti di pianificazione di riferimento.

In **fase previsionale** i livelli di allerta e le relative fasi operative sono così articolate secondo la seguente tabella:

| Allerta | Avviso di Criticità | Fase Operativa |
|-----------|--|-------------------|
| GIALLA | Emissione dell'Avviso di criticità ordinaria | Attenzione |
| ARANCIONE | Emissione dell'Avviso di criticità moderata | Preallarme |
| ROSSA | Emissione dell'Avviso di criticità elevata | Allarme/Emergenza |

A questi livelli di allerta si aggiunge la fase di **"Evento in atto" (ALLARME)**, attivata a partire dal livello locale in caso di evoluzione negativa di un evento o al verificarsi di eventi che per intensità ed estensione possano compromettere l'integrità della vita e/o causare gravi danni agli insediamenti residenziali, produttivi e all'ambiente.

Il passaggio da una fase operativa alla successiva ed il relativo rientro devono essere aderenti alle decisioni dell'Autorità competente, secondo il proprio piano di emergenza. Nello specifico, il **Sindaco**, in seguito alle comunicazioni da parte del CFD (Regionale o Centrale) o del Presidio Territoriale (PT), dispone la transizione tra le fasi di allerta. Tali decisioni sono conseguenti ad una valutazione dell'evoluzione della situazione locale.

A livello locale, in considerazione di eventuali criticità temporanee (es. presenza di cantieri o di opere di difesa parzialmente danneggiate, ecc), l'attivazione dei livelli di allerta e delle conseguenti fasi operative da parte dell'autorità comunale di protezione civile, può anche non essere preceduta dalla pubblicazione di un "Avviso di criticità", se opportunamente previsto nella pianificazione comunale di emergenza. In tal caso la stessa pianificazione comunale deve riportare valori soglia o di eventuali precursori per l'attivazione del corrispondente livello di allerta.

Strutture operative e presidio territoriale

In conformità alle vigenti disposizioni legislative, statali e regionali, sono strutture operative di Protezione Civile:

STATALI

- il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- le Forze armate
- le Forze di Polizia
- la Croce Rossa

REGIONALI

- la Direzione generale della protezione civile
- il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
- l'Ente Foreste della Sardegna
- i Servizi del genio civile
- l'ENAS
- le Strutture del Servizio Sanitario Regionale (118)

PROVINCIALI

- il Servizio di Protezione Civile
- i Settori tecnici
- il Settore viabilità
- la Polizia Provinciale

COMUNALI

- i Servizi tecnici
- la Polizia Municipale
- le Compagnie Barracellari

Sono altresì strutture operative di Protezione Civile:

- le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile
- il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico
- i gestori di serbatoi artificiali (grandi dighe).

Si definiscono **Punti critici del territorio**: gli ambiti ricadenti in aree a rischio idrogeologico ed idraulico elevato (R3) e molto elevato (R4), nei quali la popolazione, le infrastrutture e gli insediamenti risultano esposti a un rischio originato sia da movimenti gravitativi di versante (rischio idrogeologico) che da eventi alluvionali (rischio idraulico). Sono altresì punti critici le aree a rischio individuate sulla base della conoscenza diretta di criticità legate all'evolversi del territorio a seguito di trasformazioni naturali e antropiche, anche in conseguenza degli eventi verificatisi in precedenza o di condizioni temporanee. Sono individuati dalla Regione, dai Comuni o dalle Unioni di Comuni e possono avere geometria puntuale, lineare o areale. Possono essere di interesse locale o regionale in funzione della rilevanza della criticità e della importanza strategica del punto considerato.

Si definisce **Presidio territoriale (PT)**: l'attività di monitoraggio osservativo, fissa o itinerante, variabile in funzione della fase operativa, svolta da strutture operative su punti critici predeterminati, di interesse locale o regionale, al fine di rilevare e segnalare ai diversi centri o sale operative e/o Autorità competenti le situazioni di criticità. Può essere locale o regionale in relazione alla tipologia di punto critico da monitorare e alle strutture che svolgono l'attività. Può essere di tipo idrogeologico o idraulico in funzione di quanto di seguito specificato.

In particolare, il presidio territoriale è articolato su due livelli:

Presidio territoriale locale: è svolto dalle strutture operative comunali, ed è finalizzato al monitoraggio ed al presidio dei punti critici individuati esclusivamente nella pianificazione comunale di emergenza (a titolo di esempio: attraversamenti, canali arginati o tombati, ecc.), al fine di garantire l'attività di ricognizione e sopralluogo delle aree esposte al rischio, soprattutto molto elevato.

A tale Presidio possono concorrere le strutture operative provinciali, le Organizzazioni di volontariato e gli Ordini professionali che hanno sottoscritto apposita convenzione con la protezione civile regionale (Direzione generale della protezione civile).

Considerato che le attività di presidio territoriale locale vengono svolte a livello comunale, è necessario che i piani di protezione civile comunale riportino gli eventuali accordi con i soggetti che concorrono al presidio stesso, con indicazione delle attività garantite da ciascuno dei soggetti, i punti critici individuati e le modalità di svolgimento del monitoraggio osservativo. Al fine di rendere effettivamente realizzabile il presidio locale, è compito della pianificazione comunale individuare e stabilire le priorità dei punti da presidiare anche in relazione alle effettive risorse di tutti i soggetti che vi concorrono.

Presidio territoriale regionale: è finalizzato al monitoraggio e al presidio di punti prestabiliti individuati dal CFD, a completamento della rete strumentale idro-pluviometrica di misura. Le attività dei soggetti coinvolti sono regolamentate da opportuni e specifici protocolli di collaborazione con il CFD che stabiliscono le modalità di svolgimento del monitoraggio osservativo, quelle di comunicazione dei risultati al CFD, nonché le frequenze di osservazione per ciascun livello di allerta. I medesimi protocolli possono prevedere la possibilità, da parte del CFD, di modificare la frequenza di osservazione dei punti stabiliti, compatibilmente con la disponibilità operativa dei soggetti coinvolti. Il presidio territoriale regionale è svolto dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, dall'Ente Foreste della Sardegna, dai Servizi del genio civile (limitatamente ai tratti fluviali di competenza) e dall'ENAS (limitatamente alle sole aree di pertinenza degli sbarramenti e delle relative opere accessorie e complementari).

Al presidio territoriale regionale possono concorrere anche le Organizzazioni di Volontariato e, previa apposita convenzione, anche gli Ordini professionali.

Presidio territoriale idrogeologico

Finalizzato alla rilevazione osservativa e successiva segnalazione di manifesti movimenti franosi quali: crolli di materiale, alberi inclinati o caduti, caduta di massi o colate detritiche sulle infrastrutture a rete (stradale e ferroviaria). Svolgono le attività di presidio territoriale idrogeologico di Protezione Civile della Regione Autonoma della Sardegna:

- le strutture facenti capo alle Province e ai Comuni.

- il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.
- l'Ente Foreste della Sardegna.
- i Consorzi di Bonifica.
- i gestori della viabilità stradale, ferroviaria e dell'energia.
- Le strutture facenti capo alla Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato dei Lavori Pubblici (Servizi del genio civile). Questi ultimi esercitano tale presidio limitatamente ai tratti fluviali interessati dalle opere idrauliche classificate o classificabili di 2^a categoria”.

Le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile concorrono al presidio territoriale idrogeologico. Previa apposita convenzione, al presidio territoriale idrogeologico possono concorrere anche gli Ordini professionali.

Il PT idrogeologico viene attivato dal **Sindaco**, o da un suo delegato, in caso di attivazione della fase di **PREALLARME** o di condizioni che portano ad un rapido raggiungimento del livello di **CRITICITÀ MODERATA**.

Presidio territoriale idraulico

Assicurato nell'ambito delle competenze e funzioni delineate dalla legge regionale n. 9/2006 da Province, Comuni, Consorzi di Bonifica e Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato dei Lavori pubblici per il tramite dei Servizi del Genio Civile. In particolare l'Assessorato dei Lavori Pubblici – Servizi del Genio Civile garantisce il presidio territoriale idraulico limitatamente ai tratti fluviali interessati da opere idrauliche classificate o classificabili di 2^a categoria, i Consorzi di Bonifica limitatamente ai corsi d'acqua interessanti la bonifica dei territori di competenza, mentre le Province e i Comuni assicurano il presidio territoriale idraulico dei restanti corsi d'acqua secondo competenza territoriale.

In particolare le attività di presidio riguardano i corsi d'acqua che presentino situazioni di acclarata criticità e pericolosità idraulica, o che siano stati caratterizzati, in passato, da esondazioni, come individuati nella pianificazione di settore (PAI, PSFF e piani di protezione civile).

In relazione alle fasi di allertamento del sistema regionale di Protezione Civile per la gestione del rischio idrogeologico e idraulico, il “Presidio Territoriale Idraulico” operante nel territorio della Regione, svolge le seguenti attività, anche avvalendosi di altri Enti Pubblici e/o Economici, quali i Consorzi di Bonifica sulla base degli accordi di programma stipulati ai sensi della L.R. n. 6/2008:

- Osservazione, controllo e ricognizione delle aree potenzialmente inondabili, con particolare riferimento ai punti definiti preventivamente “idraulicamente critici”, anche al fine di rilevare situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque.
- Monitoraggio osservativo dell'eventuale presenza di materiale ingombrante nel letto dei fiumi o nella luce dei ponti, di eventuali danni evidenti ad arginature, del livello del corso d'acqua rispetto alla quota superiore degli argini, della eventuale occlusione della luce di un ponte.
- Rilevamento, a scadenze prestabilite, dei livelli idrici del corso d'acqua agli idrometri regolatori eventualmente presenti, se non altrimenti e funzionalmente organizzato da parte del CFD, al fine di rilevare il livello di criticità dell'evento di piena in atto;
- Pronto intervento idraulico e primi interventi urgenti, tra cui la rimozione degli ostacoli, anche causati da movimenti franosi, smottamenti spondali, accumuli detritici, che possono impedire il rapido defluire delle acque, la salvaguardia delle arginature e la messa in sicurezza delle opere idrauliche danneggiate.

Nelle attività di Protezione Civile concorrono al presidio territoriale idraulico della Regione Autonoma della Sardegna:

- ENAS ed altri Gestori delle Grandi Dighe come definite dalla L 584/1994, limitatamente alle sole aree di pertinenza degli sbarramenti e delle relative opere accessorie e complementari;
- le strutture facenti capo alle Province e ai Comuni;
- il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (CFS);
- l'Ente Foreste della Sardegna (EFS);
- i Gestori della viabilità stradale e ferroviaria.

Le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile concorrono al presidio territoriale idraulico. Previa apposita convenzione, al presidio territoriale idraulico possono concorrere anche gli Ordini professionali.

Il PT idraulico viene attivato dal **Sindaco**, o da un suo delegato, in caso di attivazione della fase di **ATTENZIONE** o di condizioni che portano ad un rapido raggiungimento del livello di **CRITICITÀ ORDINARIA**.

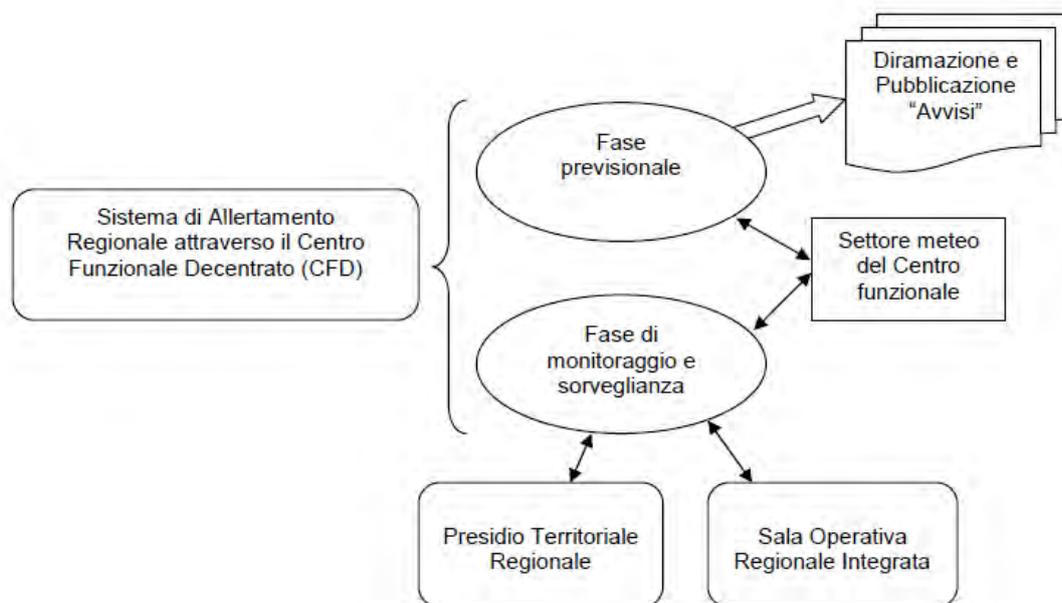
A livello regionale, la Sala Operativa Regionale Integrata (S.O.R.I.) mantiene il raccordo con i Centri Operativi attivati a livello provinciale, intercomunale e comunale ed assicura l'impiego di tutte le risorse in termini di uomini e mezzi disponibili sul territorio regionale, sulla base delle effettive esigenze ed istanze pervenute dagli Enti locali. La S.O.R.I. mantiene uno stretto contatto con la Sala Situazioni Italia, con le sale operative regionali delle strutture operative preposte al soccorso e/o alla pubblica utilità, con le sale di controllo od operative degli Enti e delle Amministrazioni che gestiscono le reti e le infrastrutture dei servizi, nonché con i centri operativi e di coordinamento di livello provinciale.

La Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP), è una sala istituita al fine di assicurare il coordinamento delle strutture regionali antincendi con quelle statali. Coordina gli interventi, oltre che delle proprie strutture e dei propri mezzi aerei di supporto all'attività delle squadre a terra, anche delle risorse del Corpo nazionale dei vigili del fuoco in base ad accordi di programma e previa apposita convenzione di collaborazione tra la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, la Direzione generale della Protezione civile e la Direzione generale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale. La SOUP è inserita all'interno della SORI di protezione civile, presidiata in forma continuativa h24 dal personale della Direzione Generale della Protezione Civile.

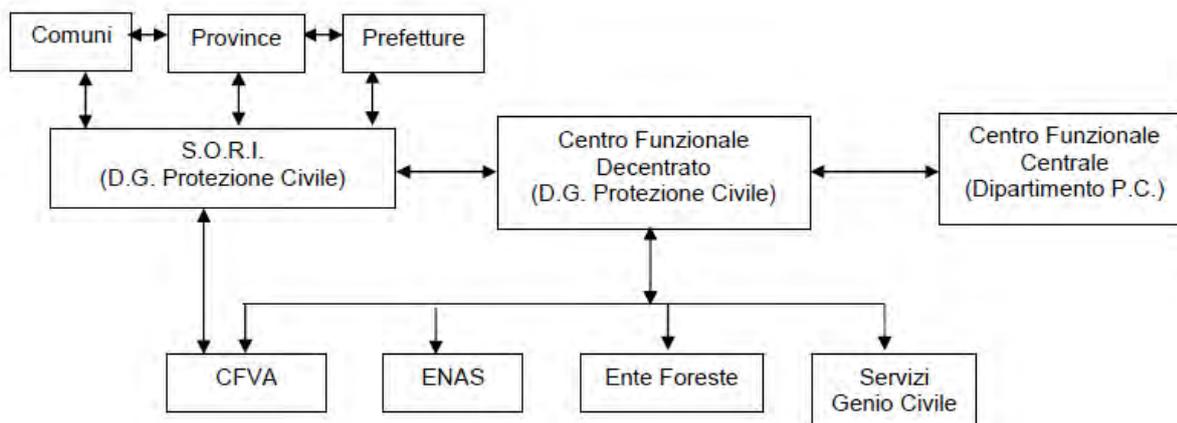
Architettura del sistema di allertamento regionale – flusso informativo

La prevedibilità degli eventi di natura idrogeologica consente di seguire l'evoluzione di un determinato fenomeno sin dalle sue prime manifestazioni e, pertanto, consente di organizzare preventivamente le attività e gli interventi dei vari soggetti del sistema della protezione civile coinvolti nel sistema di allertamento.

Architettura del sistema di allertamento del Centro Funzionale Decentrato:



Flusso informativo del "Presidio territoriale regionale":



Compiti e funzioni

Vengono di seguito stabilite le attività da mettere in atto nei diversi livelli di allerta che precedono la fase di evento in atto sino alla sua gestione, e costituiscono quel complesso codificato di comportamenti, di azioni da compiere ed operazioni da avviare, in ordine logico e temporale, al fine di affrontare il primo impatto di un evento calamitoso con il minor grado di impreparazione possibile. .

In particolare, per diversi livelli di allerta e per la fase in cui vi è un evento in atto, sono specificate le risorse da mettere in campo allo scopo di supportare e integrare adeguatamente la risposta locale di Protezione Civile.

Come riportato in precedenza, Il CFD provvede a pubblicare i Bollettini e gli Avvisi sul sito istituzionale nella sezione allerte di Protezione Civile. Inoltre, in relazione alle zone di allerta interessate da un Avviso di criticità, il CFD provvede ad inviare a tutti i soggetti coinvolti sotto riportati, un messaggio (SMS), informandoli dell'avvenuta pubblicazione, nonché una e-mail contenente l'Avviso in formato pdf.

Ad ogni modo i seguenti soggetti sono tenuti a **VERIFICARE QUOTIDIANAMENTE**, sul sito internet della Regione, l'eventuale pubblicazione di un Avviso di criticità:

- Prefetture, Province, **Comuni**
- Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (CFVA),
- Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco
- Ente Foreste della Sardegna (EFS), Centro di Competenza - ARPAS,
- Servizi del Genio Civile, i Consorzi di Bonifica, l'Ente Acque della Sardegna (ENAS), l'Agenzia di Distretto Idrografico della Sardegna (ADIS), l'Ufficio Tecnico per le Dighe di Cagliari, Enti gestori di serbatoi artificiali, Abbanoa SpA, l'ARST, RFI, TRENITALIA, ANAS
- Organizzazioni di Volontariato,
- ENEL, i Gestori dei servizi di elettricità e le Società di Telefonia Fissa e Mobile,
- Consorzi Industriali
- Centrali Operative 118

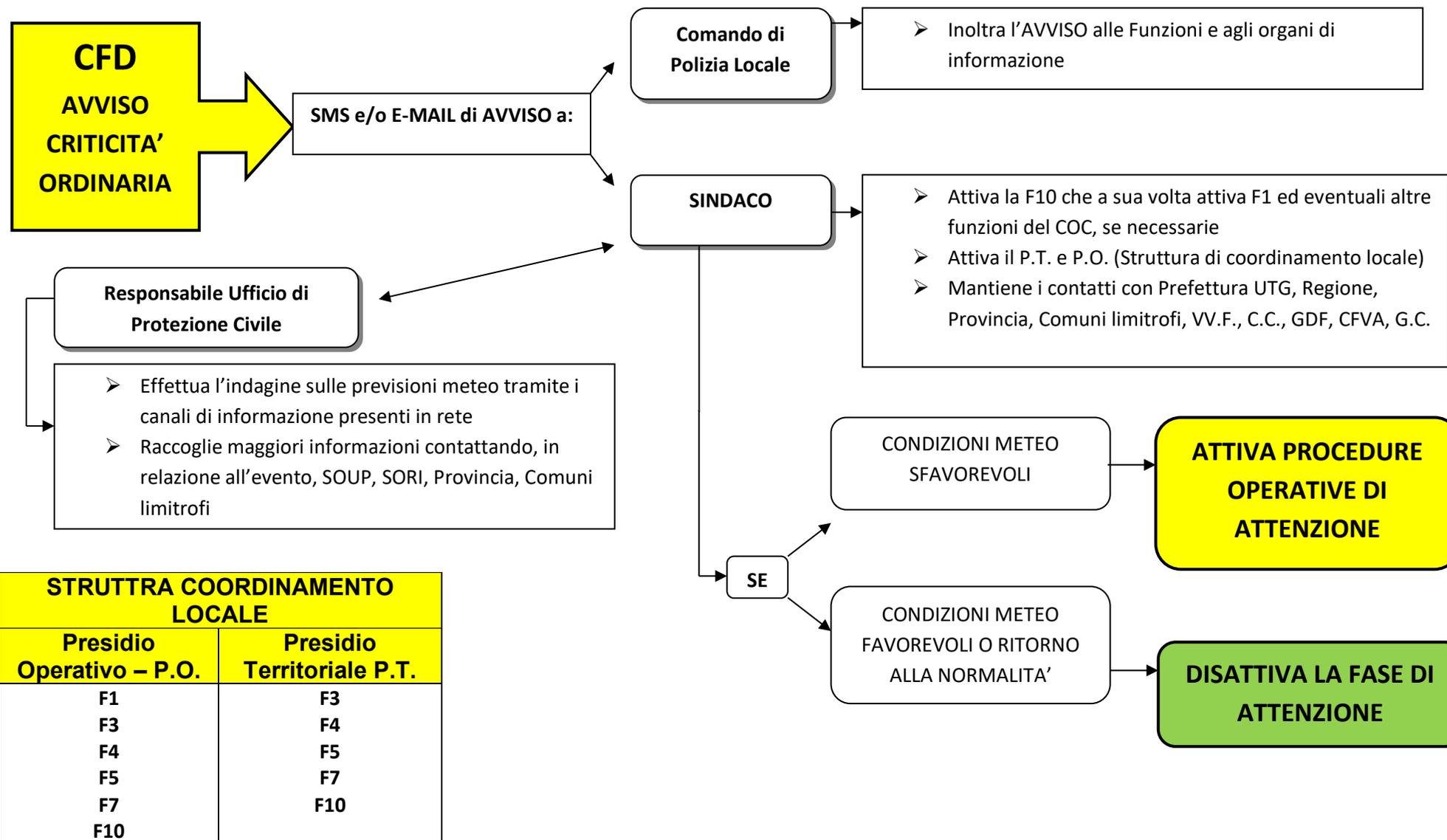
I suddetti soggetti sono tenuti a comunicare alla Direzione generale della Protezione civile i recapiti a cui ricevere l'sms e la e-mail comunicando tempestivamente eventuali aggiornamenti.

Segue in ultimo uno schema riepilogativo delle principali funzioni assegnate dal presente Manuale Operativo ai soggetti regionali, per ciascuno dei 3 livelli di allerta e per la fase in cui vi è un evento in atto.

| Fase | DG Protezione civile | CFVA | Ente Foreste | Servizi Genio Civile | ARPAS | ADIS | ENAS |
|--|--|---|---|---|---|--|--|
| Allerta gialla Attenzione | <p>Publicazione ed emanazione avvisi</p> <p>Contatti con DPC – Prefetture – Province e Comuni</p> <p>CFD in h9 SORI in h24</p> | <p>Presidio territoriale regionale</p> <p>Concorso operativo ai Comuni</p> | <p>Presidio territoriale regionale</p> <p>Concorso operativo ai Comuni</p> | <p>Presidio territoriale regionale</p> <p>Segnalazione di criticità riscontrate</p> | <p>Operatività h9</p> <p>Gestione reti fiduciarie e radar</p> <p>Fornitura dati e sorveglianza meteorologica</p> <p>Eventuale Avviso Meteo</p> | <p>Fornitura dati rilevati dalla rete idrometeoroplviometrica in tempo reale (*)</p> | <p>Presidio territoriale idraulico regionale</p> <p>Gestione invasi di competenza secondo le direttive in materia di dighe</p> |
| Allerta arancione Preallarme | <p>Publicazione ed emanazione avvisi</p> <p>Contatti con DPC – Prefetture – Province e Comuni</p> <p>Attività di nowcasting CFD e SORI in h24</p> | <p>Presidio territoriale regionale</p> <p>Concorso operativo ai Comuni</p> <p>Sale operative in h24</p> <p>Se richiesto, presenza presso SORI</p> | <p>Presidio territoriale regionale</p> <p>Concorso operativo ai Comuni</p> <p>Se richiesto, presenza presso SORI</p> | <p>Presidio territoriale regionale</p> <p>Segnalazione di criticità riscontrate</p> | <p>Operatività h24</p> <p>Gestione reti fiduciarie e radar</p> <p>Fornitura dati e sorveglianza meteorologica</p> <p>Eventuale Avviso Meteo</p> | <p>Fornitura dati rilevati dalla rete idrometeoroplviometrica in tempo reale (*)</p> <p>Se richiesto, presenza presso SORI</p> | <p>Presidio territoriale idraulico regionale</p> <p>Gestione invasi di competenza secondo le direttive in materia</p> <p>Se richiesto, presenza presso CFD</p> |
| Allerta rossa Allarme-emergenza | <p>Publicazione ed emanazione avvisi</p> <p>Contatti con DPC – Prefetture – Province e Comuni</p> <p>Attività di nowcasting CFD e SORI in h24</p> <p>Verifica risorse per approntamento colonne mobili</p> | <p>Presidio territoriale regionale</p> <p>Concorso operativo ai Comuni</p> <p>Sale operative in h24</p> <p>Se richiesto, presenza presso SORI</p> <p>Verifica risorse per approntamento colonne mobili</p> <p>Funzionalità rete radio</p> | <p>Presidio territoriale regionale</p> <p>Concorso operativo ai Comuni</p> <p>Se richiesto, presenza presso SORI</p> <p>Verifica risorse per approntamento colonne mobili</p> | <p>Presidio territoriale regionale</p> <p>Segnalazione di criticità riscontrate</p> | <p>Operatività h24</p> <p>Gestione reti fiduciarie e radar</p> <p>Fornitura dati e sorveglianza meteorologica</p> <p>Eventuale Avviso Meteo</p> | <p>Fornitura dati rilevati dalla rete idrometeoroplviometrica in tempo reale (*)</p> <p>Se richiesto, presenza presso SORI</p> | <p>Presidio territoriale idraulico regionale</p> <p>Gestione invasi di competenza secondo le direttive in materia</p> <p>Se richiesto, presenza presso CFD</p> |

| Fase | DG Protezione civile | CFVA | Ente Foreste | Servizi Genio Civile | ARPAS | ADIS | ENAS |
|-----------------------|---|---|---|---|---|---|--|
| Evento in atto | <p>Attivazione e l'impiego Colonna Mobile Regionale (Volontariato, CFVA e EFS)</p> <p>Contatti con CCS, COM, COC e DPC</p> <p>Gestione SORI</p> | <p>Presenza presso SORI</p> <p>Impiego proprie strutture su richiesta SORI</p> <p>Se richiesto, presenza presso CCS e/o COM e/o COC</p> | <p>Presenza presso SORI</p> <p>Impiego proprie strutture su richiesta SORI</p> <p>Se richiesto, presenza presso CCS e/o COM e/o COC</p> | <p>Interventi di salvaguardia opere idrauliche di competenza</p> <p>Se richiesto, presenza presso CCS e/o COM e/o COC</p> | <p>Operatività h24</p> <p>Gestione reti fiduciarie e radar</p> <p>Fornitura dati e sorveglianza meteorologica</p> | <p>Fornitura dati rilevati dalla rete idrometeopluviometrica in tempo reale (*)</p> <p>Se richiesto, presenza presso SORI</p> | <p>Presidio territoriale idraulico regionale</p> <p>Gestione invasi di competenza secondo le direttive in materia</p> <p>Se richiesto, presenza presso CFD</p> <p>Se richiesto, presenza presso SORI</p> |

PROCEDURE OPERATIVE – ALLERTA GIALLA – FASE DI ATTENZIONE



PROCEDURE OPERATIVE – ATTENZIONE

| – CHI – <i>Responsabile</i> | – COSA – <i>Azione</i> | |
|---|--|---|
| <p>SINDACO (o suo delegato)</p> | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Verifica i canali di comunicazione (telefonici e di posta elettronica) per la ricezione di bollettini/avvisi e comunicazioni ➤ Attiva le comunicazioni con: <ul style="list-style-type: none"> • Prefettura – UTG, Regione, Provincia, comuni limitrofi • S.O.R.I. ➤ <u>ATTIVA LA FUNZIONE F1 DEL COC</u> ➤ Attiva il P.O. e/o P.T. ➤ Acquisisce le informazioni su condizioni locali da: <ul style="list-style-type: none"> • Strutture operative presenti nel territorio ➤ Segnala eventuali criticità emerse in fase di presidio territoriale ➤ Comunica alla popolazione, e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione. | |
| | <p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE F1</p> | <p>Presidio operativo P.O e/o P.T.</p> |
| <p>Presidio territoriale</p> | | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Attiva e mantiene i contatti con: <ul style="list-style-type: none"> • Prefettura – UTG • Regione /Provincia/Comuni limitrofi • Strutture operative (CC, VVF, GdF, CFVA) ➤ Informa i predetti della attivazione della struttura comunale ➤ Informa il Sindaco (o un suo delegato) circa l'evoluzione dell'evento in previsto |
| <p>Monitoraggi o del territorio P.T.</p> | | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Monitoraggio di: <ul style="list-style-type: none"> • punti critici ed aree a rischio • vie di esodo e aree di emergenza ➤ Comunica con il P.O. |

PROCEDURE OPERATIVE – PREALLARME

| – CHI – <i>Responsabile</i> | – COSA – <i>Azione</i> | | |
|--|--|--------------------------------|--|
| <p>SINDACO (o suo delegato)</p> | <ul style="list-style-type: none"> ➤ ATTIVA il COC e LA FUNZIONE F1 ➤ Attiva le funzioni di Supporto del COC ritenute necessarie (Funzioni MINIME) ➤ Attiva il P.O. e/o il P.T. ➤ Verifica i canali di comunicazione (telefonici e di posta elettronica) ➤ Attiva e mantiene i contatti con: <ul style="list-style-type: none"> • Prefettura – UTG • Regione . • Provincia • Comuni limitrofi • Strutture operative (CC, VVF, GdF, CFVA) ➤ Acquisisce le informazioni (Bollettini/Avvisi di allerta) da: <ul style="list-style-type: none"> • Prefettura – UTG • Regione ➤ Acquisisce le informazioni su condizioni locali da: <ul style="list-style-type: none"> • Strutture operative presenti nel territorio ➤ Informa i contatti predetti della attivazione del COC e li aggiorna sull'evolversi delle condizioni ➤ Segnala alla SORI, a Prefettura e Provincia eventuali criticità comunicate dal P.T. presenti nei punti di monitoraggio del territorio. | | |
| <p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE F1</p> | <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 15%; padding: 5px; vertical-align: top;">Sistema di comando e controllo</td> <td style="padding: 5px;"> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Verifica e coordina le: <ul style="list-style-type: none"> • Funzioni di Supporto del COC attivate • Strutture (risorse umane e mezzi) preposte al soccorso tecnico di emergenza ➤ Mantiene i contatti con comuni limitrofi (COC eventualmente attivi) </td> </tr> </table> | Sistema di comando e controllo | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Verifica e coordina le: <ul style="list-style-type: none"> • Funzioni di Supporto del COC attivate • Strutture (risorse umane e mezzi) preposte al soccorso tecnico di emergenza ➤ Mantiene i contatti con comuni limitrofi (COC eventualmente attivi) |
| Sistema di comando e controllo | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Verifica e coordina le: <ul style="list-style-type: none"> • Funzioni di Supporto del COC attivate • Strutture (risorse umane e mezzi) preposte al soccorso tecnico di emergenza ➤ Mantiene i contatti con comuni limitrofi (COC eventualmente attivi) | | |

| | | |
|---------------------------------------|--------------------------------------|---|
| | Monitoraggio del territorio | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Attiva il P.T., qualora non ancora attivato, attraverso il Responsabile delle squadre, al fine di effettuare le attività di sopralluogo sul territorio ➤ Organizza e coordina il P.T. per il monitoraggio di punti critici, aree a rischio, vie di esodo e aree di emergenza ➤ Comunica con il P.O. in relazione alle informazioni del P.T. circa l'evoluzione dell'evento in atto (entità dell'incendio, direzione di propagazione del fronte, aree interessate, stato delle vie di fuga). Qualora necessario potenzia le risorse del P.T. |
| | Valutazione degli scenari di rischio | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Coordina e raccorda i tecnici per l'identificazione degli scenari di rischio e gli elementi a rischio previsti dal Piano Emergenza e l'aggiornamento degli stessi in relazione all'evolversi dell'evento ➤ Mantiene i contatti con il P.T. ➤ Aggiorna l'operatività suddetta in relazione alle informazioni del P.T. |
| RESPONSABILE DELLA FUNZIONE F2 | Censimento delle strutture | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Contatta e mantiene i contatti con le strutture sanitarie identificate nel Piano ➤ Censisce i pazienti delle le strutture sanitarie a rischio ➤ Verifica la disponibilità delle strutture individuate per l'accoglienza dei pazienti da trasferire |
| | Verifica dei presidi | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Allerta le ASSL e le associazioni di volontariato, in collaborazione con F3, per la possibile attivazione, in caso di peggioramento dell'evento, di risorse umane e mezzi dedicati all'assistenza dei pazienti presenti nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui risiedono persone con malattia grave, per il loro trasferimento nelle strutture di accoglienza ➤ Verifica la disponibilità di risorse umane e mezzi delle strutture sanitarie da inviare nelle strutture di accoglienza |
| | Misure di salvaguardia | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aggiorna costantemente il censimento dei soggetti esposti ➤ Verifica la disponibilità di accoglienza presso le aree di attesa individuate nel Piano ➤ Verifica la disponibilità di accoglienza dei soggetti esposti a rischio presso le strutture ricettive individuate dal Piano |
| | Misure di salvaguardia | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Attiva le associazioni di volontariato della Protezione Civile convenzionate con il Comune ➤ Attiva le associazioni di volontariato dedicate alle comunicazioni radio ➤ Organizza, in collaborazione con F2, il trasferimento nelle aree di accoglienza delle persone che necessitano assistenza, con l'ausilio delle associazioni di volontariato e personale qualificato. ➤ Organizza risorse umane e mezzi per il trasferimento nelle aree di accoglienza della popolazione presente nelle aree a rischio ➤ Organizza risorse umane e mezzi in ausilio delle unità operative presso i cancelli |

| | | |
|---------------------------------------|-----------------------|--|
| RESPONSABILE DELLA FUNZIONE F4 | Materiali e mezzi | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Verifica la disponibilità di materiali e mezzi, deputati al trasferimento della popolazione dalle abitazioni alle aree di accoglienza e ne organizza la dislocazione presso tali aree in relazione alle esigenze ➤ Organizza e rende operativi risorse e mezzi per le operazioni di evacuazione ➤ Aggiorna l'elenco mezzi e materiali in attività e da impiegare ➤ Fornisce equipaggiamento idoneo ai tecnici che devono operare sul territorio ➤ Attiva le risorse di privati (imprese) individuate in precedenza per il pronto intervento |
| | Aree di emergenza | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Verifica la piena funzionalità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alla aree di accoglienza ➤ Definisce e organizza i lavori di allestimento delle aree di accoglienza ➤ Stabilisce i contatti con: <ul style="list-style-type: none"> • Prefettura- UTG • Regione • Provincia <p>a cui richiede materiali per il l'assistenza della popolazione nelle aree di accoglienza, in accordo con F1</p> |
| RESPONSABILE DELLA FUNZIONE F7 | Controllo viabilità | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Verifica la percorribilità delle reti stradali ➤ Assicura il controllo dei flussi di veicoli in entrata ed uscita dalle aree coinvolte dall'evento e/o a rischio, attraverso le squadre della Polizia locale e dei volontari della Protezione Civile. |
| | Risorse umane e mezzi | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Predisporre ed organizza risorse umane e mezzi: <ul style="list-style-type: none"> • presso i cancelli attivati • presso le vie di esodo e nelle aree di attesa (volontari per l'assistenza alla popolazione) • presso gli edifici di possibile evacuazione e trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza |
| RESPONSABILE DELLA FUNZIONE F8 | Comunicazioni | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Contatta i gestori dei servizi di telecomunicazione e radioamatori ➤ Attiva e verifica gli strumenti per le comunicazioni di emergenza con il P.T. e volontari ➤ Verifica e fornisce gli apparecchi di radio trasmissione in dotazione ➤ Garantisce la piena funzionalità dei sistemi di comunicazione di allarme ➤ Verifica la funzionalità della sala del COC |

**RESPONSABILE
DELLA
FUNZIONE F10**

Coordinamen
to

- **Coordina le funzioni di Supporto del COC attivate**
- **Mantiene i rapporti con le strutture operative**
- **Cura la comunicazione rivolta alla popolazione**
- **Attiva la Segreteria Amministrativa ed il Protocollo comunale**, qualora vi sia l'esigenza di una gestione dei documenti
- **Dispone i criteri per l'accesso alle sale operative** ed effettua il controllo di ingresso/uscita con l'ausilio della Polizia Locale

PROCEDURE OPERATIVE – PREALLARME

– CHI –
Responsabile

– COSA –
Azione

SINDACO
(o suo delegato)

- **ATTIVA il COC e LE FUNZIONI DI SUPPORTO F1 ed F10**
- **Attiva il P.O. e/o il P.T.**
- **Verifica i canali di comunicazione** (telefonici e di posta elettronica)
- **Attiva e mantiene i contatti con:**
 - Prefettura – UTG
 - Regione .
 - Provincia
 - Comuni limitrofi
 - Strutture operative (CC, VVF, GdF, CFVA)
- **Acquisisce le informazioni (Bollettini/Avvisi di allerta) da:**
 - Prefettura – UTG
 - Regione
- **Acquisisce le informazioni su condizioni locali da:**
 - Strutture operative presenti nel territorio
- **Informa i contatti predetti** della attivazione del COC e li aggiorna sull'evolversi delle condizioni
- **Dispone con ordinanza** l'immediata chiusura delle scuole di ogni ordine e grado
- **Dispone con ordinanza** la chiusura degli uffici comunali
- **Dispone con ordinanza** la chiusura dei parchi
- **Ordina la diramazione dell'allarme per l'evacuazione** della popolazione nelle zone a rischio e comunica le misure di auto protezione. Il preallarme viene attivato mediante: megafono, porta a porta, rete telefonica (messaggi pre-registrati, sito comunale, social network, specifiche applicazioni per telefonia mobile, organi di informazione
- **Richiede la presenza nel COC di un rappresentante di : VV.F, CFVA, EF**

| | | |
|---|--------------------------------------|---|
| RESPONSABILE DELLA FUNZIONE F1 | Sistema di comando e controllo | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Insedia la funzione del COC con il personale precedentemente individuato e formato ➤ Coordina il COC con attuazione delle direttive ricevute da Sindaco e con il quale mantiene costati contatti ➤ Raccorda l'operatività delle Funzioni di Supporto del COC ➤ Valuta sotto il profilo tecnico l'emergenza in atto e i rischi ad essa correlati ➤ Coordina i rapporti con le componenti tecnico scientifiche al fine di identificare, in relazione ai dati del monitoraggio territoriale, gli aspetti che caratterizzano il fenomeno in atto ➤ Dispone l'attivazione e rende operative, in accordo con il Sindaco, le aree di: <ul style="list-style-type: none"> • attesa • primo soccorso • accoglienza e assistenza • ammassamento risorse e soccorritori • informazione ➤ Organizza i sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo ➤ Aggiorna gli scenari di rischio previsti dal Piano in relazione all'evolversi dell'evento. |
| | Monitoraggio del territorio | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Attiva il P.T., qualora non ancora attivato, in collaborazione con le funzioni F3, F4, F5, F6, attraverso il Responsabile delle squadre, al fine di effettuare le attività di sopralluogo sul territorio ➤ Organizza e coordina il P.T. per il monitoraggio di punti critici, aree a rischio, vie di esodo e aree di emergenza ➤ Comunica con il P.O. in relazione alle informazioni del P.T. circa l'evoluzione dell'evento in atto (entità dell'incendio, direzione di propagazione del fronte, aree interessate, stato delle vie di fuga). Qualora necessario potenzia le risorse del P.T. |
| RESPONSABILE DEL COC | Valutazione degli scenari di rischio | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Mantiene i contatti con il P.T. e comunica il posizionamento delle squadre in aree limitrofa al rischio ma sicura |
| | Valutazione degli scenari di rischio | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Organizza e coordina il P.T. per la valutazione del rischio residuo ed il censimento dei danni |

**RESPONSABILE
DELLA
FUNZIONE F2**

Censimento
delle
strutture

- **Insedia la funzione del COC** con il personale precedentemente individuato e formato
- **Attiva le operazioni in relazioni alle competenze A.S.L.**
- **Attiva il servizio farmaceutico di emergenza**
- **Collabora con la Funzione F9** per l'assistenza sanitaria e psicologica della popolazione e ne garantisce l'attuazione per i soggetti evacuati
- **Attiva le operazioni di salvaguardia del patrimonio zootecnico**
- **Contatta e raccorda le operazioni da attuare presso** le strutture sanitarie identificate nel Piano
- **Coordina l'assistenza sanitaria** presso le strutture di accoglienza e aree di attesa
- **Coordina i volontari** presso le abitazioni delle persone non autosufficienti, in accordo con le F3, F9, 118.

**RESPONSABILE
DELLA
FUNZIONE F3**

Organizzazio
ne e gestione
dei volontari

- **Insedia la funzione del COC** con il personale precedentemente individuato e formato
- **Allerta** le squadre preposte alla diramazione dell'allarme alla popolazione e delle misure di evacuazione
- **Gestisce le comunicazioni radio tra:**
 - Funzioni
 - Organizzazioni di volontariato
 - Enti Pubblici
- **Rende disponibili materiali e mezzi** alle associazioni di volontariato e protezione civile convenzionate
- **Verifica l'operatività delle aree di emergenza**, in coordinamento con il P.O. il P.T., i volontari delle associazioni
- **Organizza le squadre di volontariato**, in collaborazione con le funzioni F2 ed F9:
 - **il trasferimento nelle aree di accoglienza** delle persone che necessitano assistenza (es. portatoti di handicap)
 - **il trasferimento nelle aree di accoglienza della popolazione presente nelle aree a rischio**
 - **predispone interventi di primo soccorso**

| | | |
|---------------------------------------|---------------------------------------|---|
| RESPONSABILE DELLA FUNZIONE F9 | Evacuazione | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Insedia la funzione del COC con il personale precedentemente individuato e formato ➤ Verifica i sistemi di allarme e di avviso della popolazione ➤ Attiva i sistemi di allarme (autorizzazione del Sindaco) ➤ Coordina le operazioni di evacuazione |
| | Assistenza | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Censisce la popolazione evacuata ➤ Garantisce l'assistenza della popolazione nelle AREE DI ATTESA ➤ Garantisce la distribuzioni di risorse e generi di primo conforto ➤ Garantisce il trasferimento e l'assistenza della popolazione nelle AREE DI ACCOGLIENZA, con l'ausilio della funzione F3 e 118 ➤ Si attiva affinché vengano ricostituiti i nuclei familiari qualora divisi in più aree |
| | Informazione e salvaguardia | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Informa la popolazione in merito: <ul style="list-style-type: none"> • alla evoluzione del fenomeno in atto ed alla organizzazione della Protezione Civile • alle norme comportamentali da adottare |
| RESPONSABILE DELLA FUNZIONE F4 | Materiali e mezzi | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Insedia la funzione del COC con il personale precedentemente individuato e formato ➤ Organizza e rende operativi risorse e mezzi per le attività del P.T. ➤ Attiva ed organizza mezzi e risorse di ditte ed imprese private individuate in precedenza per il pronto intervento ➤ Detiene i rapporti con Prefettura, Regione e Provincia, per l'eventuale dislocazione di materiali e mezzi, in accordo con la F1 ➤ Verifica costantemente la disponibilità di materiali e mezzi impiegati e identifica risorse secondarie qualora siano necessarie. Aggiorna l'elenco di materiali e mezzi disponibili ed operativi. ➤ Organizza e rende operativi risorse e mezzi per le operazioni di evacuazione ➤ Concorre all'allestimento dei campi di emergenza e agli eventuali interventi di manutenzione |
| RESPONSABILE DELLA FUNZIONE F5 | Censimento strutture e infrastrutture | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Insedia la funzione del COC con il personale precedentemente individuato e formato ➤ Gestisce e coordina le attività del P.T. con il P.O. (in via prioritaria) e con il C.O.C. ➤ Individua le infrastrutture coinvolte dall'evento e, in collaborazione con i rappresentanti degli Enti e società erogatrici dei servizi primari, identifica le misure per la messa in sicurezza ed il ripristino dei servizi eventualmente interrotti, in collaborazione con la funzione F7 per quanto concerne la viabilità ➤ Invia i tecnici preposti alla verifica della funzionalità delle reti comunali e per l'eventuale messa in sicurezza e ripristino |

| | | |
|--|----------------------------|--|
| | | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Contatta i referenti degli elementi a rischio e li aggiorna sulle condizioni in atto, sulle attività intraprese nelle aree rischio ➤ Contatta le società erogatrici dei servizi primari al fine di gestire eventuali disservizi |
| <p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE F7</p> | <p>Controllo viabilità</p> | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Insedia la funzione del COC con il personale precedentemente individuato e formato ➤ Predisporre la vigilanza dei cancelli e di tutti gli accessi interdetti ➤ Verifica la percorribilità delle reti stradali, identificando, qualora siano presenti dei danni, la tempistica per la ripresa della piena funzionalità ➤ Assicura il controllo dei flussi di veicoli in entrata ed uscita dalle aree coinvolte dall'evento e/o a rischio, attraverso le squadre della Polizia locale e dei volontari della Protezione Civile. |
| <p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE F8</p> | <p>Comunicazioni</p> | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Insedia la funzione del COC con il personale precedentemente individuato e formato ➤ Contatta i gestori dei servizi di telecomunicazione fissa e mobile e radioamatori e, qualora necessario, predisporre l'installazione di linee telefoniche ausiliarie, con il supporto del settore Manutenzioni. ➤ Verifica e fornisce gli apparecchi di radio trasmissione in dotazione ➤ Attiva e verifica gli strumenti per le comunicazioni di emergenza con il P.T. e volontari ➤ Garantisce il mantenimento delle comunicazioni delle sale operative e, qualora necessario si attiva affinché vengano installati ulteriori apparecchi di supporto ➤ Garantisce la piena funzionalità dei sistemi di comunicazione di allarme |
| <p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE F6</p> | <p>Censimento danni</p> | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Insedia la funzione del COC con il personale precedentemente individuato e formato ➤ Effettua il censimento dei danni di strutture del settore agro-zootecnico e produttivo ➤ Effettua la stima dei costi necessari alla gestione delle emergenza ➤ Gestisce l'ufficio danni (distribuzione e raccolta dei moduli regionali di segnalazione danni) ➤ Raccoglie i verbali di: <ul style="list-style-type: none"> • Perizie giurate di agibilità degli edifici, infrastrutture, strutture (produttive, agricole, zootecniche, locali di culto) da allegare ai moduli per il risarcimento danni • Pronto soccorso e veterinari per danni subiti da persone ed animali sul suolo pubblico da allegare ai moduli per i risarcimenti assicurativi • Denunce di danni subiti da automobili, materiali ecc., sul suolo pubblico da allegare ai moduli per i risarcimenti assicurativi |

**RESPONSABILE
DELLA
FUNZIONE F10**

Coordinamen
to

- **Insedia la funzione del COC** con il personale precedentemente individuato e formato
- **Mantiene i rapporti con le strutture operative** presenti presso il CCS e COM, se attivati
- **Coordina le funzioni di Supporto del COC attivate**
- **Cura la comunicazione rivolta alla popolazione**
- **Garantisce i contatti** tra funzioni di Supporto, Strutture Operative, rappresentanti di Enti ed Amministrazioni
- **Attiva la Segreteria Amministrativa ed il Protocollo comunale**, qualora vi sia l'esigenza di una gestione dei documenti
- **Dispone i criteri per l'accesso alle sale operative** ed effettua il controllo di ingresso/uscita con l'ausilio della Polizia Locale
- **Gestisce i turni di tutto il personale coinvolto**, con l'ausilio del Dirigente del settore Personale
- **Gestisce i rapporti con gli organi di stampa**, sotto indicazioni del Sindaco, identificando i soggetti delegati alla diffusione delle informazioni ufficiali

PROCEDURE OPERATIVE – ALLARME

| – CHI – <i>Responsabile</i> | – COSA – <i>Azione</i> |
|--|---|
| <p>SINDACO (o suo delegato)</p> | <ul style="list-style-type: none"> ➤ <u>ATTIVA IL COC TUTTE LE FUNZIONI DI SUPPORTO</u> ➤ Attiva il P.O. e/o il P.T. ➤ Verifica i canali di comunicazione (telefonici e di posta elettronica) ➤ Attiva e mantiene i contatti con: <ul style="list-style-type: none"> • Prefettura – UTG • Regione . • Provincia • Comuni limitrofi • Strutture operative (CC, VVF, GdF, CFVA) • S.O.R.I. ➤ Acquisisce le informazioni (Bollettini/Avvisi di allerta) da: <ul style="list-style-type: none"> • Prefettura – UTG • Regione ➤ Acquisisce le informazioni su condizioni locali da: <ul style="list-style-type: none"> • Strutture operative presenti nel territorio ➤ Informa i contatti predetti della attivazione del COC e li aggiorna sull'evolversi delle condizioni |
| <p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE F1</p> | <p>Sistema di comando e controllo</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Insedia la funzione del COC con il personale precedentemente individuato e formato ➤ Coordina il COC con attuazione delle direttive ricevute da Sindaco e con il quale mantiene costati contatti ➤ Raccorda l'operatività delle Funzioni di Supporto del COC ➤ Valuta sotto il profilo tecnico l'emergenza in atto e i rischi ad essa correlati ➤ Coordina i rapporti con le componenti tecnico scientifiche al fine di identificare, in relazione ai dati del monitoraggio territoriale, gli aspetti che caratterizzano il fenomeno in atto ➤ Dispone l'attivazione e rende operative, in accordo con il Sindaco, le aree di: <ul style="list-style-type: none"> • attesa • primo soccorso • accoglienza e assistenza |

| | | |
|--|--------------------------------------|---|
| RESPONSABILE DEL COC (R. COC) | | <ul style="list-style-type: none"> • ammassamento risorse e soccorritori • informazione <ul style="list-style-type: none"> ➤ Organizza i sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo ➤ Aggiorna gli scenari di rischio previsti dal Piano in relazione all'evolversi dell'evento. |
| | Monitoraggio del territorio | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Attiva il P.T., qualora non ancora attivato, attraverso il Responsabile delle squadre, al fine di effettuare le attività di sopralluogo sul territorio ➤ Organizza e coordina il P.T. per il monitoraggio di punti critici, aree a rischio, vie di esodo e aree di emergenza ➤ Comunica con il P.O. in relazione alle informazioni del P.T. circa l'evoluzione dell'evento in atto (entità dell'incendio, direzione di propagazione del fronte, aree interessate, stato delle vie di fuga). Qualora necessario potenzia le risorse del P.T. |
| | Valutazione degli scenari di rischio | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Mantiene i contatti con il P.T. e comunica il posizionamento delle squadre in aree limitrofa al rischio ma sicura ➤ Organizza e coordina il P.T. per la valutazione del rischio residuo ed il censimento dei danni |
| RESPONSABILE DELLA FUNZIONE F2 o (R. COC) | Censimento delle strutture | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Insedia la funzione del COC con il personale precedentemente individuato e formato ➤ Attiva le operazioni in relazioni alle competenze A.S.L. ➤ Attiva il servizio farmaceutico di emergenza ➤ Collabora con la Funzione F9 per l'assistenza sanitaria e psicologica della popolazione e ne garantisce l'attuazione per i soggetti evacuati ➤ Attiva le operazioni di salvaguardia del patrimonio zootecnico ➤ Contatta e raccorda le operazioni da attuare presso le strutture sanitarie identificate nel Piano ➤ Coordina l'assistenza sanitaria presso le strutture di accoglienza e aree di attesa ➤ Coordina i volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti |

| | | |
|---|--|--|
| <p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE F3 o (R. COC)</p> | <p>Organizzazione e gestione dei volontari</p> | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Insedia la funzione del COC con il personale precedentemente individuato e formato ➤ Allerta le squadre preposte alla diramazione dell'allarme alla popolazione e delle misure di evacuazione ➤ Gestisce le comunicazioni radio tra: <ul style="list-style-type: none"> • Funzioni • Organizzazioni di volontariato • Enti Pubblici ➤ Rende disponibili materiali e mezzi alle associazioni di volontariato e protezione civile convenzionate ➤ Verifica l'operatività delle aree di emergenza, in coordinamento con il P.O. il P.T., i volontari delle associazioni ➤ Organizza le squadre di volontariato, in collaborazione con le funzioni F2 ed F9: <ul style="list-style-type: none"> • il trasferimento nelle aree di accoglienza delle persone che necessitano assistenza (es. portatori di handicap) • il trasferimento nelle aree di accoglienza della popolazione presente nelle aree a rischio |
| <p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE F9 o (R. COC)</p> | <p>Evacuazione</p> | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Insedia la funzione del COC con il personale precedentemente individuato e formato ➤ Verifica i sistemi di allarme e di avviso della popolazione ➤ Attiva i sistemi di allarme (autorizzazione del Sindaco) ➤ Coordina le operazioni di evacuazione |
| | <p>Assistenza</p> | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Censisce la popolazione evacuata ➤ Garantisce l'assistenza della popolazione nelle AREE DI ATTESA ➤ Garantisce il trasferimento e l'assistenza della popolazione nelle AREE DI ACCOGLIANZA ➤ Si attiva affinché vengano ricostituiti i nuclei familiari qualora divisi in più aree |
| | <p>Informazione e salvaguardia</p> | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Informa la popolazione in merito: <ul style="list-style-type: none"> • alla evoluzione del fenomeno in atto ed alla organizzazione della Protezione Civile • alle norme comportamentali da adottare |

| | | |
|---|--|---|
| <p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE F4 o (R. COC)</p> | <p>Materiali e mezzi</p> | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Insedia la funzione del COC con il personale precedentemente individuato e formato ➤ Organizza e rende operativi risorse e mezzi per le attività del P.T. ➤ Attiva ed organizza mezzi e risorse di ditte ed imprese private individuate in precedenza per il pronto intervento ➤ Detiene i rapporti con Prefettura, Regione e Provincia, per l'eventuale dislocazione di materiali e mezzi, in accordo con la F1 ➤ Verifica costantemente la disponibilità di materiali e mezzi impiegati e identifica risorse secondarie qualora siano necessarie. Aggiorna l'elenco di materiali e mezzi disponibili ed operativi. ➤ Organizza e rende operativi risorse e mezzi per le operazioni di evacuazione ➤ Concorre all'allestimento dei campi di emergenza |
| <p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE F5 o (R. COC)</p> | <p>Censimento strutture e infrastrutture</p> | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Insedia la funzione del COC con il personale precedentemente individuato e formato ➤ Individua gli elementi a rischio censiti nel Piano ➤ Individua le infrastrutture coinvolte dall'evento e, in collaborazione con i rappresentanti degli Enti e società erogatrici dei servizi primari, identifica le misure per la messa in sicurezza ed il ripristino dei servizi eventualmente interrotti. ➤ Invia i tecnici preposti alla verifica della funzionalità delle reti comunali e per l'eventuale messa in sicurezza e ripristino |
| | <p>Contatti con strutture a rischio</p> | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Contatta i referenti degli elementi a rischio e li aggiorna sulle condizioni in atto, sulle attività intraprese nelle aree rischio ➤ Contatta le società erogatrici dei servizi primari al fine di gestire eventuali disservizi |
| <p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE F7 o (R. COC)</p> | <p>Controllo viabilità</p> | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Insedia la funzione del COC con il personale precedentemente individuato e formato ➤ Predisporre la vigilanza dei cancelli e di tutti gli accessi interdetti ➤ Verifica la percorribilità delle reti stradali, identificando, qualora siano presenti dei danni, la tempistica per la ripresa della piena funzionalità ➤ Assicura il controllo dei flussi di veicoli in entrata ed uscita dalle aree coinvolte dall'evento e/o a rischio, attraverso le squadre della Polizia locale e dei volontari della Protezione Civile. |
| <p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE F8</p> | <p>Comunicazioni</p> | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Insedia la funzione del COC con il personale precedentemente individuato e formato ➤ Contatta i gestori dei servizi di telecomunicazione fissa e mobile e radioamatori e, qualora necessario, predisporre l'installazione di linee telefoniche ausiliarie, con il supporto del settore |

| | | |
|---|-------------------------|--|
| <p>o (R. COC)</p> | | <p>Manutenzioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Verifica e fornisce gli apparecchi di radio trasmissione in dotazione ➤ Attiva e verifica gli strumenti per le comunicazioni di emergenza con il P.T. e volontari ➤ Garantisce il mantenimento delle comunicazioni delle sale operative e, qualora necessario si attiva affinché vengano installati ulteriori apparecchi di supporto ➤ Garantisce la piena funzionalità dei sistemi di comunicazione di allarme |
| <p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE F6 o (R. COC)</p> | <p>Censimento danni</p> | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Insedia la funzione del COC con il personale precedentemente individuato e formato ➤ Effettua il censimento dei danni di strutture del settore agro-zootecnico e produttivo ➤ Effettua la stima dei costi necessari alla gestione delle emergenza ➤ Gestisce l'ufficio danni (distribuzione e raccolta dei moduli regionali di segnalazione danni) ➤ Raccoglie i verbali di: <ul style="list-style-type: none"> • Perizie giurate di agibilità degli edifici, infrastrutture, strutture (produttive, agricole, zootecniche, locali di culto) da allegare ai moduli per il risarcimento danni • Pronto soccorso e veterinari per danni subiti da persone ed animali sul suolo pubblico da allegare ai moduli per i risarcimenti assicurativi • Denunce di danni subiti da automobili, materiali ecc., sul suolo pubblico da allegare ai moduli per i risarcimenti assicurativi |
| <p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE F10 o (R. COC)</p> | <p>Coordinamento</p> | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Insedia la funzione del COC con il personale precedentemente individuato e formato ➤ Mantiene i rapporti con le strutture operative presenti presso il CCS e COM, se attivati ➤ Coordina le funzioni di Supporto del COC attivate ➤ Cura la comunicazione rivolta alla popolazione ➤ Garantisce i contatti tra funzioni di Supporto, Strutture Operative, rappresentanti di Enti ed Amministrazioni ➤ Attiva la Segreteria Amministrativa ed il Protocollo comunale, qualora vi sia l'esigenza di una gestione dei documenti ➤ Dispone i criteri per l'accesso alle sale operative ed effettua il controllo di ingresso/uscita con l'ausilio della Polizia Locale ➤ Gestisce i turni di tutto il personale coinvolto, con l'ausilio del Dirigente del settore Personale ➤ Gestisce i rapporti con gli organi di stampa, sotto indicazioni del Sindaco, identificando i soggetti delegati alla diffusione delle informazioni ufficiali |

DICHIARAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA

A seguito dell'evento, in caso di accertamento di scenario di evento disastroso tale da configurare gli estremi di cui all' art. 2 della Legge 24.2.92 n°225, verificata la gravità potenziale, il Sindaco in accordo con Prefettura e Regione, provvede a richiedere l'attivazione delle procedure per la dichiarazione dello STATO DI EMERGENZA

PROCEDURE OPERATIVE – CESSATO ALLARME

– CHI –
Responsabile

– COSA –
Azione

SINDACO
(o suo delegato)

- 1. A seguito di:**
 - a. Verifica e controllo dei danni sul territorio
 - b. Verifica del ripristino delle condizioni di sicurezza e normalità
 - c. Valutazione dei rischi residui
 - d. Verifica dell'attivazione delle procedure di rientro della popolazione
 - e. Verifica dell'operatività dei centri di ricovero della popolazione impossibilitata a rientrare nelle priorie abitazioni
- 2. Le Funzioni di Supporto del COC propongono il cessato allarme**
- 3. Il SINDACO dispone il CESSATO ALLARME**

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI ALLUVIONE

<http://www.protezionecivile.gov.it/>

Sapere se la zona in cui vivi, lavori o soggiorni è a rischio alluvione ti aiuta a prevenire e affrontare meglio le situazioni di emergenza.

Ricorda:

- è importante conoscere quali sono le alluvioni tipiche del tuo territorio
- se ci sono state alluvioni in passato è probabile che ci saranno anche in futuro
- in alcuni casi è difficile stabilire con precisione dove e quando si verificheranno le alluvioni e potresti non essere allertato in tempo
- l'acqua può salire improvvisamente, anche di uno o due metri in pochi minuti
- alcuni luoghi si allagano prima di altri. In casa, le aree più pericolose sono le cantine, i piani seminterrati e i piani terra;
- all'aperto, sono più a rischio i sottopassi, i tratti vicini agli argini e ai ponti, le strade con forte pendenza e in generale tutte le zone più basse rispetto al territorio circostante
- la forza dell'acqua può danneggiare anche gli edifici e le infrastrutture (ponti, terrapieni, argini) e quelli più vulnerabili potrebbero cedere o crollare improvvisamente

Anche tu, con semplici azioni, puoi contribuire a ridurre il rischio alluvione.

- Rispetta l'ambiente e se vedi rifiuti ingombranti abbandonati, tombini intasati, corsi d'acqua parzialmente ostruiti ecc. segnalalo al Comune.
- Chiedi al tuo Comune informazioni sul Piano di emergenza per sapere quali sono le aree alluvionabili, le vie di fuga e le aree sicure della tua città: se non c'è, pretendi che sia predisposto, così da sapere come comportarti.
- Individua gli strumenti che il Comune e la Regione utilizzano per diramare l'allerta e tieniti costantemente informato.
- Assicurati che la scuola o il luogo di lavoro ricevano le allerte e abbiano un piano di emergenza per il rischio alluvione.
- Se nella tua famiglia ci sono persone che hanno bisogno di particolare assistenza verifica che nel Piano di emergenza comunale siano previste misure specifiche.
- Evita di conservare beni di valore in cantina o al piano seminterrato.
- Assicurati che in caso di necessità sia agevole raggiungere rapidamente i piani più alti del tuo edificio.
- Tieni in casa copia dei documenti, una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile e assicurati che ognuno sappia dove siano.

Cosa fare - Durante un'allerta

- Tieniti informato sulle criticità previste sul territorio e le misure adottate dal tuo Comune.
- Non dormire nei piani seminterrati ed evita di soggiornarvi.
- Proteggi con paratie o sacchetti di sabbia i locali che si trovano al piano strada e chiudi le porte di cantine, seminterrati o garage solo se non ti esponi a pericoli.
- Se ti devi spostare, valuta prima il percorso ed evita le zone allagabili.

- Valuta bene se mettere al sicuro l'automobile o altri beni: può essere pericoloso.
- Condividi quello che sai sull'allerta e sui comportamenti corretti.
- Verifica che la scuola di tuo figlio sia informata dell'allerta in corso e sia pronta ad attivare il piano di emergenza.

Cosa fare - Durante l'Alluvione

Se sei in un luogo chiuso

- Non scendere in cantine, seminterrati o garage per mettere al sicuro i beni: rischi la vita.
- Non uscire assolutamente per mettere al sicuro l'automobile.
- Se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, sali ai piani superiori. Evita l'ascensore: si può bloccare. Aiuta gli anziani e le persone con disabilità che si trovano nell'edificio.
- Chiudi il gas e disattiva l'impianto elettrico. Non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati. Non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere contaminata
- Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi.
- Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità

Se sei all'aperto

- Allontanati dalla zona allagata: per la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero farti cadere.
- Raggiungi rapidamente l'area vicina più elevata evitando di dirigerti verso pendii o scarpate artificiali che potrebbero franare.
- Fai attenzione a dove cammini: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti ecc.
- Evita di utilizzare l'automobile. Anche pochi centimetri d'acqua potrebbero farti perdere il controllo del veicolo o causarne lo spegnimento: rischi di rimanere intrappolato.
- Evita sottopassi, argini, ponti: sostare o transitare in questi luoghi può essere molto pericoloso.
- Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi.
- Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità.

Dopo l'alluvione

- Segui le indicazioni delle autorità prima di intraprendere qualsiasi azione, come rientrare in casa, spalare fango, svuotare acqua dalle cantine ecc.
- Non transitare lungo strade allagate: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti o cavi elettrici tranciati. Inoltre, l'acqua potrebbe essere inquinata da carburanti o altre sostanze.
- Fai attenzione anche alle zone dove l'acqua si è ritirata: il fondo stradale potrebbe essere indebolito e cedere.
- Verifica se puoi riattivare il gas e l'impianto elettrico. Se necessario, chiedi il parere di un tecnico.
- Prima di utilizzare i sistemi di scarico, informati che le reti fognarie, le fosse biologiche e i pozzi non siano danneggiati.

- Prima di bere l'acqua dal rubinetto assicurati che ordinanze o avvisi comunali non lo vietino; non mangiare cibi che siano venuti a contatto con l'acqua dell'alluvione: potrebbero essere contaminati.

Da tenere a portata di mano

È utile inoltre avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza in caso di emergenza quali:

- Kit di pronto soccorso + medicinali;
- Generi alimentari non deperibili;
- Scarpe pesanti;
- Scorta di acqua potabile;
- Vestiario pesante di ricambio;
- Impermeabili leggeri o cerate;
- Torcia elettrica con pila di riserva;
- Radio e pile con riserva;
- Coltello multiuso;
- Fotocopia documenti di identità;
- Chiavi di casa;
- Valori (contanti, preziosi);
- Carta e penna.

6. Glossario

- ❖ CC: Corpo Carabinieri
- ❖ CCS: Centro Coordinamento Soccorritori (vedi di seguito)
- ❖ CFVA: Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
- ❖ COC: Centro Operativo Comunale (vedi di seguito)
- ❖ COP: Centro Operativo Provinciale. Coincide con la Stazione del CFVA competente giurisdizionalmente nel territorio considerato
- ❖ COR: Centro Operativo Regionale antincendi. Struttura regionale che coincide con la SOUP
- ❖ CP: Corpo di polizia
- ❖ DOS: Direttore delle Operazioni di Spegnimento. Operatore del CFVA che coordina le operazioni di spegnimento e bonifica
- ❖ GdF: Guardia di Finanza
- ❖ P.O.: Presidio Operativo (vedi di seguito)
- ❖ P.T.: Presidio Territoriale (vedi di seguito)
- ❖ SORI: Sala Operativa Regionale Integrata (vedi di seguito)
- ❖ SOUP: Sala Operativa Unificata Permanente (vedi di seguito)

Centro Operativo Comunale

Il Centro Operativo Comunale è la struttura funzionale alla gestione delle emergenze di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di Enti ed aziende esterne all'Amministrazione Comunale. Il Centro Operativo Comunale è costituito dal **Sindaco** e dai **Responsabili delle Funzioni di Supporto** definite nel Piano di Emergenza Comunale. Le funzioni di supporto si identificano essenzialmente in azioni e responsabili che hanno il compito di supportare il Sindaco nelle decisioni da prendere e nell'assunzione di iniziative a carattere operativo per settori funzionali specifici. Il Centro Operativo Comunale è un organismo straordinario costituito con apposito decreto sindacale e può essere convocato in situazione di emergenza dal Sindaco presso il municipio, per la gestione, direzione e coordinamento delle attività di emergenza.

Fanno parte del C.O.C., che è diretto dal Sindaco o da un suo delegato:

- il Coordinatore del C.O.C.;
- i Responsabili delle Funzioni di supporto;
- il Responsabile della Segreteria di emergenza e raccolta dati;
- altri soggetti, volontari o rappresentanti di enti pubblici o privati designati dal Sindaco.

Funzioni di Supporto del COC

Le Funzioni di Supporto rappresentano i vari tasselli in cui il sistema “gestione emergenze” si articola. Ciascuna funzione di supporto ha uno specifico settore di competenza, con un referente che assume il ruolo di responsabile e coordinatore di quella funzione a seguito della nomina da parte del Sindaco. Le funzioni di supporto previste, sono le seguenti:

Si descrivono brevemente i compiti delle varie funzioni:

F1 Funzione tecnica e di pianificazione

- Tratta le tematiche del rischio connesso all'emergenza ed i relativi effetti indotti e degli altri rischi indotti.
- Raccoglie e valuta le informazioni sull'evento in atto, fornendo il supporto tecnico.
- Mantiene i rapporti con gli ordini professionali e i centri di ricerca scientifica per rafforzare la presenza sul territorio di tecnici professionisti per le attività di competenza della funzione stessa.
- Fornisce il collegamento e il raccordo tra il COC/COI la Funzione censimento danni a persone e cose e le strutture deputate alla gestione delle emergenze del Ministero dei beni e delle attività culturali, sia a livello centrale sia periferico, per le attività di censimento, di rilievo del danno e di messa in sicurezza ed eventuale allontanamento e ricollocazione dei beni culturali presenti nell'area dell'evento.

F2 Funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria

- Assicura il necessario raccordo con le strutture del Servizio Sanitario Regionale competenti per territorio e con le altre strutture operative presenti, per attuare gli interventi sanitari connessi all'evento: soccorso sanitario urgente, assistenza sanitaria, socio sanitaria, psicosociale, sanità pubblica e prevenzione e veterinaria.

F3 Funzione volontariato

- Assicura il coordinamento delle risorse delle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile locali.
- Delinea ed aggiorna il quadro delle forze di volontariato in campo in termini di risorse umane, logistiche e tecnologiche impiegate.
- Concorre alla definizione e al soddisfacimento delle eventuali necessità di rafforzamento dello schieramento di uomini e mezzi del volontariato, verificandone la disponibilità e individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica e modalità di impiego, anche sulla base delle esigenze rappresentate dalle altre funzioni di supporto,

F4 Funzione materiali e mezzi

- Censisce le risorse logistiche disponibili, individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica di mobilitazione e modalità di impiego e ne assicura l'impiego in forma coordinata, assicurando l'organizzazione del trasporto e l'utilizzo sul territorio delle risorse.
- Mantiene il quadro aggiornato delle risorse impiegate, attivate e disponibili, stabilendo e attuando le modalità di recupero al termine delle loro necessità d'impiego.

F5 Funzione servizi essenziali ed attività scolastica

- Fornisce il quadro di sintesi della funzionalità dei servizi essenziali sul territorio colpito, in raccordo con i rappresentanti degli enti gestori e scolastici.
- Verifica e aggiorna periodicamente sulla situazione e sull'efficienza delle reti tecnologiche.

F6 Funzione censimento danni a persone e cose

- Organizza il censimento dei danni causati ad edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche ed attività produttive.
- Coordina l'impiego di squadre miste di tecnici, anche appartenenti agli ordini professionali, per le verifiche speditive di agibilità degli edifici che dovranno essere effettuate in tempi brevi anche per garantire il rientro della popolazione coinvolta nelle proprie abitazioni.
- Fornisce il collegamento e il raccordo tra il COC/COI, la Funzione tecnico-scientifica e pianificazione e le strutture deputate alla gestione delle emergenze del Ministero dei beni e delle attività culturali, sia a livello centrale sia periferico, per le attività di censimento, di rilievo del danno e di messa in sicurezza ed eventuale allontanamento e ricollocazione dei beni culturali presenti nell'area dell'evento.

F7 Funzione viabilità, attività aeree e marittime

- Acquisisce, aggiorna e rende disponibili le informazioni relative alla percorribilità delle infrastrutture viarie e ferroviarie sul territorio interessato dall'evento, individuando i punti di accesso all'area colpita ed i percorsi più idonei per l'afflusso dei soccorsi, verificando l'attivazione di eventuali limitazioni di percorrenza messe in atto dalle forze di polizia e rendendo disponibili tali informazioni alle altre funzioni interessate.
- Provvede al censimento delle risorse aeree e marittime disponibili, all'attivazione ed al coordinamento delle stesse, tramite il concorso delle Amministrazioni competenti.

F8 Funzione telecomunicazioni

- Predisporre l'attivazione delle reti di telecomunicazioni alternative di emergenza, assicurando inoltre l'intervento delle specifiche risorse di settore, anche attraverso l'attivazione di un'apposita sala radio.

F9 Funzione assistenza alla popolazione

- Raccoglie le informazioni relative alla consistenza e dislocazione di quella parte di popolazione che necessita di assistenza (ricovero, pasti, trasporti, etc.) ed alle relative esigenze assistenziali di varia natura (logistiche, di beni di primo consumo, sociali e culturali, di supporto sanitario e psicologico, etc.) raccordandosi con le altre funzioni di supporto interessate. In particolare, recepisce i dati della disponibilità di strutture da adibire a ricovero della popolazione colpita (strutture campali, caserme, strutture ricettive turistico-alberghiere, etc.).

F10 Funzione di coordinamento

- Svolge un'attività di raccordo e coordinamento di tutte le altre funzioni di supporto.

- Garantisce inoltre il raccordo tra le funzioni e le strutture operative ed i rappresentanti di altri Enti ed Amministrazioni. Nell'ambito di tale Funzione operano la segreteria amministrativa e il protocollo, deputate alla gestione documentale.
- Cura, se necessario, i rapporti con gli organi di stampa e informazione presenti sul territorio, diffonde le informazioni relative all'evento e alla gestione emergenziale. Si coordina con gli Uffici Stampa/Comunicazione delle componenti e delle strutture operative coinvolte per garantire una trasparente e coordinata informazione ai cittadini.

Presidio Operativo

Il Presidio Operativo è la struttura costituita da personale comunale e non, individuata dal Sindaco e reperibile h24, si occupa di gestire il flusso di informazioni e comunicazioni con il Sindaco e con le strutture comunali di Protezione Civile, con specifici compiti di valutazione, avviamento e coordinamento importanti soprattutto nelle fasi precedenti l'emergenza e preliminari all'attivazione del COC, mantenendo anche nelle fasi successive un supporto qualificato di consulenza.

Presidio Territoriale

Composto da squadre gestite localmente dal Responsabile del PT attingendo dalle organizzazioni presenti nel territorio (organizzazioni di volontariato di protezione civile e sanitarie, squadre di barracelli, organizzazioni venatorie, gruppi organizzati, privati cittadini, ecc.), che verranno impiegate nelle operazioni di vigilanza sul territorio, monitoraggio e soccorso. La responsabilità del PT dovrà essere affidata a persone di provate capacità organizzative meglio se già riconosciute nel contesto delle stesse organizzazioni operanti nel territorio.

Il PT ha il compito fondamentale di monitoraggio e osservazione dei dati pluviometrici, idrometrici e quelli relativi ai movimenti del terreno e ai quadri fessurativi e, nel caso di evento in atto di criticità ordinaria, invia, previa comunicazione al PO, le proprie squadre per intensificare l'attività di controllo del territorio, con particolare riferimento ai punti critici.

Aree di emergenza

Le aree di emergenza si distinguono nelle seguenti categorie:

Aree di attesa: luoghi nei quali accogliere la popolazione prima della fase più intensa dell'evento o nell'immediato post-evento;

Aree di ammassamento soccorritori: luoghi, situati in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tali aree dovranno essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni, e ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche ed con possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza in emergenza di tali aree è compreso tra poche settimane e qualche mese.

Aree di accoglienza: luoghi in grado di accogliere e assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni. Possono consistere in luoghi già esistenti come strutture fieristiche e mercati (utili per eventi non superiori alle 24/48 ore) o centri di accoglienza, come scuole e alberghi per periodi temporanei o tendopoli sempre per periodi brevi o moduli prefabbricati (utili per eventi non superiori alle 48 ore).

Sala Operativa Unificata Permanente

La Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP), è una sala istituita al fine di assicurare il coordinamento delle strutture regionali antincendi con quelle statali. Coordina gli interventi, oltre che delle proprie strutture e dei propri mezzi aerei di supporto all'attività delle squadre a terra, anche delle risorse del Corpo nazionale dei vigili del fuoco in base ad accordi di programma e previa apposita convenzione di collaborazione tra la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, la Direzione generale della Protezione civile e la Direzione generale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale. La SOUP è inserita all'interno della SORI di protezione civile, presidiata in forma continuativa h24 dal personale della Direzione Generale della Protezione Civile.

Sala Operativa Regionale Integrata

A livello regionale, la Sala Operativa Regionale Integrata (S.O.R.I.) mantiene il raccordo con i Centri Operativi attivati a livello provinciale, intercomunale e comunale ed assicura l'impiego di tutte le risorse in termini di uomini e mezzi disponibili sul territorio regionale, sulla base delle effettive esigenze ed istanze pervenute dagli Enti locali. La S.O.R.I. mantiene uno stretto contatto con la Sala Situazioni Italia, con le sale operative regionali delle strutture operative preposte al soccorso e/o alla pubblica utilità, con le sale di controllo od operative degli Enti e delle Amministrazioni che gestiscono le reti e le infrastrutture dei servizi, nonché con i centri operativi e di coordinamento di livello provinciale.

Centro di Coordinamento Soccorritori

Costituito presso ogni Ufficio Territoriale del Governo (ex prefetture), una volta accertata la sussistenza di una situazione di pubblica calamità. Rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello provinciale. Esso è composto dai responsabili di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale. I compiti del C.C.S. consistono nell'individuazione delle strategie e delle operatività di intervento necessarie al superamento dell'emergenza attraverso il coordinamento dei Centri Operativi Misti (COM).

I tecnici incaricati:

Dott. Geol. Gianluca Corrado

Dott. Ing. Davide Pili

Dott. Ing. Paolo Desogus

Dott. Ing. Nicola Ibba

Dott. Ing. Giovanni Battista Lonis
